PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0006250 P-4.22.25
del 05/07/2018
20276143

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti) – *COM(2018) 252.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

dott. Roberto Biasini

MODELLO
(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti)

- **Codice della proposta:** COM(2018) 252 final del 14/03/2018
- **Codice interistituzionale:** 2018/0061(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

***

Premessa: finalità e contesto

Il progetto di regolamento presentato dalla Commissione mira a modificare e innovare la disciplina contenuta nell'attuale regolamento n. 810/2009, che regola il rilascio da parte degli Stati membri dell'area Schengen di visti di ingresso per periodi fino a 90 giorni.

Non si tratta di una rivoluzione della disciplina comunitaria dei visti, bensì di un suo adattamento a distanza di nove anni dal regolamento originario. Le modifiche proposte sono in prevalenza limitate, relative soprattutto ad elementi di dettaglio.

I punti più innovativi risultano essere:

art. 9: facoltà per vari enti di presentare domande di visto per conto dei richiedenti

art. 16: aumento del prezzo del visto a 80 euro (dagli attuali 60)

art. 23: riduzione dei tempi di trattazione delle domande di visto

art. 24: introduzione di un meccanismo per il rilascio automatico di visti pluriannuali a entrata multipla in presenza di determinate condizioni

art. 25a: codificazione di un legame tra visti e riammissioni, al fine di incentivare i Paesi terzi non collaborativi in termini di riammissioni di migranti

art. 36a: codificazione di un meccanismo per il rilascio di visti alla frontiera per un periodo limitato e per Paesi definiti

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione poiché l'articolo 77, paragrafo 2, lettera a), del TFUE assegna all'Unione la competenza a sviluppare misure concernenti "la politica comune dei visti e di altri titoli di soggiorno di breve durata".

2. Rispetto del principio di sussidiarietà
La proposta rispetta il principio di sussidiarietà poiché modifica l'analogo regolamento già esistente dal 2009. Tale obiettivo non può essere conseguito in misura sufficiente dai soli Stati membri, dato che solo l'Unione può modificare un proprio atto legislativo vigente.
3. Rispetto del principio di proporzionalità
La proposta rispetta il principio di proporzionalità poiché introduce, tramite regolamento, modifiche del regolamento vigente.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza
La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva, poiché, a distanza di nove anni dal precedente regolamento, era opportuno rivederlo in senso migliorativo. Nondimeno, la portata del progetto è risultata di gran lunga inferiore alle aspettative che si erano create negli ultimi anni. Il progetto non è di estrema urgenza, ma è opportuno che venga finalizzato in tempi ragionevoli.
2. Conformità del progetto all'interesse nazionale
In linea di massima, le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, giacchè le innovazioni proposte non introducono elementi che alterano significativamente l'equilibrio del testo. Tuttavia, è indispensabile attendere l'esito del negoziato sul documento per avere il quadro completo del testo finale.
3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune
Il negoziato a Bruxelles è in corso, con la prospettiva di ottenere il consenso degli Stati membri sul testo tra giugno e luglio 2018. Seguirà il negoziato con il Parlamento Europeo, possibilmente per un'adozione definitiva del progetto prima della primavera 2019. La delegazione italiana sta seguendo e partecipando con grande attenzione ai negoziati. Il contenuto generale del progetto è condivisibile, se si eccettuano le proposte sulla riduzione dei giorni di trattazione delle domande (art. 23) e sull'emissione di visti in frontiera (art. 36a). Il punto più complesso del negoziato si è rivelato il legame tra visti e riammissioni (art. 25a), su cui si sta lavorando ad un testo di compromesso.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario
E' stimabile un incremento di entrate derivante dal proposto aumento del costo del visto per il richiedente a 80 euro (dagli attuali 60). Le conseguenti maggiori entrate per la finanza pubblica, dipendenti anche dall'effettivo andamento delle domande di visti, saranno quantificate solamente a consuntivo. L'art. 23, che prevede una riduzione dei tempi di trattazione delle domande di visto,

comporta maggiori oneri per la necessità di incrementare il numero di addetti al settore, sia di ruolo sia contrattisti a legge locale, al fine di poter garantire gli stessi livelli di servizio agli utenti. Dalle restanti disposizioni non derivano maggiori oneri o minori entrate per le finanza pubblica. Per le considerazioni definitive è tuttavia necessario attendere gli sviluppi negoziali sul testo.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Poiché il progetto di regolamento mira a modificare in maniera limitata il regolamento già vigente, non sono previsti specifici e diversi effetti sull'ordinamento nazionale. E' da ipotizzarsi un semplice adeguamento delle procedure amministrative e informative alle nuove disposizioni.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Il progetto di regolamento non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Le modifiche che saranno introdotte con il progetto di regolamento comporteranno un limitato e semplice adeguamento delle già esistenti procedure amministrative e informatiche, per il quale non si prevedono costi aggiuntivi. Non si prevedono particolari effetti in termini di semplificazioni burocratica o normativa, se non per la potenziale e parziale digitalizzazione di alcune specifiche procedure.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Trattandosi di un progetto di regolamento sul rilascio di visti di ingresso a cittadini extracomunitari, non sono previsti effetti diretti sui cittadini italiani o sulle imprese italiane.

Altro

La proposta nella sua versione originale è stata già sostanzialmente modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali comunitarie. Di conseguenza, la posizione della delegazione italiana si è adeguata agli sviluppi negoziali.

info attiue

Da: DGUE, Segreteria <dgue.segreteria@esteri.it>
Inviato: mercoledì 4 luglio 2018 19:31
A: info attiue
Cc: Gabinetto Rapporti con il Parlamento; DGIT, Segreteria; Rossi Michele; Della Nebbia Andrea; Rubagotti Gianluca; DGUE, Ufficio 4; Berionni Berna Edoardo; Gattanella Jacopo
Oggetto: I: Proposta di Regolamento COM(2018) 252 - Sollecito Relazione
Allegati: Relazione Parlamento riforma Codice Visti.docx

In esito a quanto richiesto con e-mail in calce, si trasmette in allegato la relazione relativa alla *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti – COM(2018) 252.*
Si resta a disposizione insieme a codesta Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, competente per la materia di cui trattasi.
Un saluto cordiale,

Michele Rossi

Capo Segreteria
Direzione Generale per l'Unione Europea
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Piazzale della Farnesina, 1 - 00135 Roma
Tel. +39 06 3691 2904

Da: info attiue [mailto:infoattiue@governo.it]
Inviato: martedì 8 maggio 2018 12:44
A: DGUE, Segreteria
Cc: "segreteria.ualrp@interno.it' (segreteria.ualrp@interno.it)'; 'legislativo.internazionali@interno.it'; 'Vincenzo Callea'; 'paola.giusti@interno.it'; 'gloria.sportoletti@interno.it'; 'adele.cardonaalbini@interno.it'; '"RPA' (rpa@rpue.esteri.it)' (rpa@rpue.esteri.it)'; 'pe@rpue.esteri.it'; 'mertens@rpue.esteri.it'; segreteriatecnica capodip; Villa Anna Maria; Gaetano De Salvo; Barazzoni Fiorenza; Guidi Valentina; Segreteria ufficio politiche europee; Germani Lidia; Marco Doglia; Travisani Alessandro; Cristiana Graziano; Marco Venanzi; Filippi Luigi; Maria Elisabetta Locchi; Paolo Boccardi; Sonia Gurrieri; Stefania Gliubich; Marco Sordini; Francesca Gindre; Nucciarelli Paola; Cristina D'Urso; Angelo Di Meglio; Biasini Roberto; Simona Roca; Maria Alfonsina Stuppia; Emanuele Urzì; Montanaro Giuseppe; Mara Angeloni
Oggetto: Proposta di Regolamento COM(2018) 252 - Sollecito Relazione

Facendo seguito alla nota di questo Dipartimento nr. 734 del 26 ottobre 2015, si rappresenta che in data 10 aprile 2018 - n. protocollo 3339 - è stata trasmessa la richiesta di relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 234 del 2012, sulla *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 810/2009 che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti – COM(2018) 252.*

Considerato che il termine di scadenza era previsto in data 30/04/2018, si sarà grati per cortese urgente riscontro da parte dell'Amministrazione competente per materia, inviando allo scrivente Ufficio la relazione in oggetto, accompagnata, se del caso, da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto di atto dell'Unione Europea e le norme nazionali vigenti (DPCM del 17 marzo 2015), al fine di consentirne, così come stabilito da obbligo di legge, il successivo inoltro alle Camere (art. 6, comma 4) nonché, se competenti ai sensi delle norme vigenti, alle Regioni per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2), alla Conferenza Stato-Città ed alle Autonomie locali (art. 26, comma 2).

Presidenza del Consiglio dei Ministri